

BANCHE E POLITICA

Caso Etruria, Boschi incontrò anche Panetta di Bankitalia

di **Florenza Sarzanini**

Nel 2014, quando era ministra per le Riforme, Maria Elena Boschi incontrò Fabio Panetta, il vicedirettore di Banca d'Italia. Toccherà alla Commissione d'inchiesta parlamentare sulle banche — parlando domani con il governatore di Bankitalia Ignazio Visco — scoprire

l'argomento del colloquio. Ma appare prevedibile che dovrà essere la stessa Boschi a spiegare il motivo per cui si rivolse a Panetta, tenendo conto che la questione relativa alle banche non era di sua competenza e che suo padre è ancora sotto inchiesta per il dissesto dell'istituto aretino.

Visco dovrà anche parlare del suo incontro del 14 febbraio 2014 con Renzi, appena incaricato di formare il governo. Altro appuntamento cruciale mercoledì che vedrà protagonista l'ex ad di Unicredit, Federico Ghizzoni.
alle pagine 2 e 5

Etruria, l'altro incontro di Boschi Vide il vicedirettore di Bankitalia

Nel 2014 confronto con Panetta. Domani Visco, mercoledì Ghizzoni: le audizioni decisive sull'istituto di Arezzo

Mai citato

La sottosegretaria non ha mai detto nulla del faccia a faccia, ma ha parlato di «incontri»

La ricostruzione

L'ex ad di Unicredit era vincolato dal patto di riservatezza, che per l'audizione non vale

di **Florenza Sarzanini**

ROMA Consob, ma non solo. Nel 2014, quando era ministra per le Riforme, Maria Elena Boschi ha incontrato anche Fabio Panetta, il vicedirettore di Bankitalia. E adesso sarà la Commissione d'inchiesta parlamentare a dover scoprire quale sia stato l'argomento del colloquio, anche se appare scontato che si sia parlato di Etruria. Dopo la rivelazione di Giuseppe Vegas sul pranzo avvenuto a Milano durante il quale «Boschi mi espresse le sue preoccupazioni sulla fusione della banca di Arezzo con Popolare di Vicenza», si scopre che ci fu almeno un altro appuntamento che l'attuale segretaria alla presidenza del Consiglio non ha rivelato. Travolta dalle polemiche per il faccia a faccia con Vegas si è limitata a riferire genericamente di aver avuto «altri incontri con esponenti istituzionali». Ma di questo non ha detto nulla, né lo aveva fatto di fronte al Parlamento il 18 dicembre 2015 quando si difese dalla

mozione di sfiducia proprio perché accusata di essere in conflitto di interessi visto che suo padre Pierluigi è stato per anni consigliere di amministrazione e poi vicepresidente di Etruria.

Il ruolo di Visco

Nell'audizione prevista per domani spetterà dunque al governatore Ignazio Visco dover fornire chiarimenti sulla data e sul motivo della riunione. Ma appare prevedibile che dovrà essere la stessa Boschi a dover spiegare perché si rivolse a Panetta, anche tenendo conto che la questione relativa alle banche non era di sua competenza. E soprattutto che suo padre Pierluigi è tuttora sotto inchiesta per bancarotta e falso in prospetto proprio per il dissesto dell'istituto di credito aretino. Se i chiarimenti non saranno ritenuti sufficienti, Panetta potrebbe essere convocato a San Macuto proprio per fornire la propria versione su quanto accaduto a partire da tre anni fa.

Si apre dunque un nuovo

capitolo nel durissimo scontro politico tra le opposizioni che accusano Boschi di aver mentito e i renziani determinati invece ad attaccare Bankitalia proprio per non aver «vigilato» correttamente sulla crisi bancaria.

Incontri e richieste

Sono numerosi i punti che si chiederà a Visco di affrontare. Oltre ai rapporti con Maria Elena Boschi, il governatore dovrà parlare del suo incontro del 14 febbraio 2014 con Matteo Renzi, appena incaricato di formare il governo. I comunicati dell'epoca riferiscono che il colloquio chiesto da Renzi prima di formare il governo doveva servire «ad affrontare i temi economici nazionali ed europei». La crisi delle banche in quel momento è già esplosa, dunque sarà Visco a dover chiarire se si parlò dei possibili interventi sul sistema, anche tenendo conto che alcune ispezioni erano già avvenute.

L'altro appuntamento cruciale è fissato per mercoledì,

quando in Commissione arriverà l'ex amministratore delegato di Unicredit Federico Ghizzoni. La storia è ormai nota: il banchiere dovrà riferire se durante il suo incontro con Boschi — rivelato dall'ex direttore del *Corriere della Sera* Ferruccio de Bortoli nel libro *Poteri forti (o quasi)* — si parlò di Etruria. Finora Ghizzoni non ha smentito, ma non ha neanche potuto raccontare la propria versione perché vincolato dal patto di riservatezza con Unicredit. Un accordo che viene però superato dall'obbligo di dire la verità alla commissione d'inchiesta.

La fuga di notizie

Già oggi potrebbero arrivare a palazzo San Macuto le carte della Procura di Roma sull'indagine che avrebbe consentito ad alcuni imprenditori - tra cui Carlo De Benedetti - di speculare sul decreto del governo del gennaio 2015 che privatizzava le Popolari. Vegas ha spiegato in commissione che le verifiche della Consob si conclusero con l'archiviazione del procedimento, ma ha raccontato che «alcuni giorni prima ci furono colloqui tra De Benedetti e Renzi, ma anche tra De Benedetti e Fabio Panetta di Bankitalia».

I magistrati hanno interrogato come testimoni sia De Benedetti sia Renzi, poi hanno chiesto l'archiviazione dell'indagine per insider trading avviata su un mediatore finanziario che potrebbe aver ricevuto informazioni riservate. Ma il mistero su chi abbia provocato la fuga di notizie non è svelato e certamente Visco sarà interrogato su questo. Anche perché gli atti giudiziari contengono anche la versione fornita da De Benedetti e Renzi che hanno sempre negato di aver parlato del provvedimento del governo.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2015 2,8 40

l'anno

in cui la Banca popolare dell'Etruria è stata posta in liquidazione coatta amministrativa tramite il decreto salvabanche del governo Renzi. La Banca d'Italia dispose la «risoluzione»

miliardi

È l'ammontare dei crediti deteriorati (2 miliardi di sofferenze e 800 milioni di incagli) di Banca Etruria dopo gli accertamenti ispettivi effettuati dalla Banca d'Italia nel 2015

i membri

della Commissione parlamentare bicamerale d'inchiesta sulle banche, composta da 20 deputati e 20 senatori: ha iniziato i lavori a settembre e li concluderà con la fine di questa XVII legislatura

La vicenda

● Giovedì scorso, alla Commissione d'inchiesta sulle banche, il presidente della Consob Vegas ha raccontato di un incontro con Maria Elena Boschi nel 2014

● L'allora ministra per le Riforme del governo Renzi, a detta di Vegas, gli espresse «preoccupazione, perché c'era la possibilità che Banca Etruria venisse incorporata dalla Popolare di Vicenza»

● Il M5S avanza una nuova richiesta di dimissioni per Boschi, sottosegretaria alla presidenza del Consiglio

● Venerdì Consoli, ex ad di Veneto Banca, parla in commissione di un incontro a casa Boschi, in presenza sia dell'allora ministra sia del padre Pier Luigi, all'epoca vicepresidente di Etruria

Protagonisti



A Palazzo Chigi

Maria Elena Boschi, 36 anni, ex ministra alle Riforme nel governo guidato da Matteo Renzi, è attualmente sottosegretaria alla presidenza del Consiglio. Le opposizioni la accusano di conflitto di interessi sul caso Banca Etruria: suo padre Pier Luigi è ex vicepresidente dell'istituto (Imagoeconomica)



Il governatore

Ignazio Visco, 68 anni, governatore della Banca d'Italia dal 2011, al suo secondo mandato a Palazzo Koch. Domani sarà ascoltato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche: spiegherà il ruolo avuto da via Nazionale durante le crisi di alcuni istituti (Arsa)



In Via Nazionale

Fabio Panetta, 58 anni, è il vicedirettore generale della Banca d'Italia dal 2012: nel 2014, quando era ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi ha incontrato anche lui. Sarà la commissione d'inchiesta a dover scoprire quale sia stato l'argomento del colloquio (Imagoeconomica)